lettera aperta

Domenica 18 agosto 2013 - XX del Tempo Ordinario — anno XLII n. 2188

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero) - 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa)

LA PREGHIERA NON È LA MAGIA DEGLI INCAPACI

Giovedì 15 Agosto la Chiesa celebra Maria Assunta in Gloria. È la fine ordinaria di una vita straordinaria. Fu una donna in continuo ascolto di Dio.

Nel contesto dell'Assunta rifletto sulla preghiera di Maria. Tante volte il Vangelo la coglie in silenzio, mentre riflette sui fatti e sulle parole ascoltate. In passato ci hanno abituato ad una preghiera fatta di lunghe parole: io stesso educo i ragazzi alle preghiere della tradizione cristiana e, convinto, chiedo alle famiglie di recitarle mattina e sera. Questo momento è come il letto di un fiume nel quale la nostra anima è condotta ad ascoltare Dio.

La nostra fede però nasce non dalle nostre parole, ma dall'ascolto (*fides ex auditu*) e Maria ne è l'esempio principe. La preghiera non è anzitutto una continua ripetizione di un linguaggio fonetico: è entrare in intimità con Dio. E lo si fa perché Dio per primo parla e noi, suoi servi, ascoltiamo (vedi l'esperienza del piccolo Samuele). Sarebbe interessante fare un'analisi della Scrittura divina: quante volte Dio comanda di pregare e quante Lui prega noi. Prevale certamente il secondo caso. La preghiera è ascoltare Dio che ci domanda di scegliere la vita e l'amore.



Troppo spesso, al contrario, abbiamo ridotto la preghiera cristiana ad un atteggiamento arrogante, quasi a dire: ora ascolta, Signore, perché parla il tuo servo. Giovanni descrive Dio con queste parole: in principio era il *Logos*, la Parola. Se dovessimo parlare dell'uomo dovremmo invece dire: in principio è l'ascolto. Ciascuno poi scelga il mezzo per pregare che più gli corrisponde. Da parte mia, sempre più sono legato alla S. Messa e alla preghiera del Breviario. Comunque sia, il frutto sarà la carità fraterna, non l'arroganza e il rancore; la pace profonda, come mi ha fatto ben notare una signora in questi giorni, non la soluzione ad ogni problema. Nella preghiera si rafforza la nostra responsabilità: Dio ci tratta da uomini, non da burattini. Queste cose Maria ha vissuto. *don Gianni*

STACCATA LA SPINA

in primo piano



Finito il campo di Reparto, resto qui. A settembre ci sarà la settimana dei chierichetti e la vacanza - pellegrinaggio degli adulti in Austria. Ma per qualche settimana ricupero la vita in parrocchia. Stando così mi pare di essere in vacanza. Certo: ci sono molti impegni: organizzare il nuovo anno pastorale, mettere a fuoco alcuni progetti e capire meglio a cosa dovrò rinunciare. Ma questo è il momento per ringraziare Dio e pregarlo che conceda il frutto promesso a chi ha seminato nel Suo nome.

SOTTOVOCE
riflessioni del parroco

LE SCUSE PER LE CAMPANE

Un mese e mezzo fa è stato necessario fare un piccolo cambiamento



negli orari di programmazione del campanile. Abbiamo chiamato il campanaro che ci serve da anni e gratuitamente fa questi piccoli lavori di riordino.
Ero già partito per Gosaldo e non mi sono incontrato con quest'uomo che ha fatto il suo lavoro a regola d'arte, ripristinando però il programma di suono del campanile con gli orari in vigore un anno e mezzo fa, prima che scegliessimo di ridurre un poco il tempo e il numero di campane impiegato in certe occasioni. Siccome ero in parrocchia soltanto la domenica e il sabato non mi sono accorto della differenza nei giorni feriali. Ora ho già messo in ordine le cose e spero di non aver arrecato danno ad alcuno.

don Gianni

BREVI
vita di parrocchia

● Ringraziamo la pasticceria Ceccon che ha offerto alla parrocchia dei vassoi di paste squisite. Il parroco le ha portate al campo di Reparto dove i ragazzi hanno fatto festa.

● In questi giorni il parroco stende la bozza di calendario degli appuntamenti comunitari per l'anno pastorale 2013-2014. Ciascuno è invitato a prenderne visione e a fornire al più presto un'indicazione del proprio. Non è una questione marginale. Rispettare gli appuntamenti della vita comune è il primo passo per dirsi parte di una comunità. Diversamente si sarebbe fuori poco per volta.

● Era andato in panne il server informatico della parrocchia dal quale si gestiscono innumerevoli attività. Il nostro caro don Stefano l'ha sistemato a tempo di record con una spesa del tutto marginale: appena 6 euro.

● Il cancello d'ingresso del patronato, quello scorrevole che si apre a motore per intendersi, è stato rotto. Pare che qualcuno, ormai 15 giorni fa, ci sia andato addosso con la propria automobile e abbia distrutto parte dell'impianto elettrico. Non è un fatto marginale perché in questi mesi stiamo cercando di far fronte a problemi d'ogni tipo. Non mi resta che ringraziare gli eventuali responsabili che restano anonimi.

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

OCCHIO AL SERVIZIO
... E MOLTI ALTRI
ELETTRICISTA TRADUZIONI IDRAULICO
ANIMAZIONE BAMBINI DOG CAT SITTER GIARDINIERE
ASSISTENZA INFORMATICA ESTETISTA SPESA A DOMICILIO
SARTA TRASLOCHI AIUTO COMPITI
IMBIANCHINO BABY SITTER RESTAURO MOBILI
Sì
SOLUZIONI INSIEME
SELEZIONIAMO PER TE I MIGLIORI PROFESSIONISTI
CONTATTACI, TI ASPETTIAMO PER PREVENTIVI GRATUITI
Largo Rotonda Garibaldi, 5 - 30173 Mestre (Ve)
Tel. 041-8011263 - info@soluzioni-insieme.com
www.soluzioni-insieme.com
ANCHE PER VENEZIA E CENTRO STORICO

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

Macelleria F.&C.
di Fabio & Cristina
Carni di prima qualità e specialità
pronte a cuocere o già cotte: pollame,
selvaggina e stinchi al forno.....
Buon appetito con la genuinità in tavola!
Via Ca' Rossa n° 155 Mestre Tel.: 041 616564





DAI CAMPI

vita di parrocchia

Riporto in sintesi alcune note sui campi della settiamana scorsa. Magari in futuro aggiungeremo qualcos'altro.

CLAN UNO NESSUNO CENTOMILA

Ciao! Pochi ma buoni (5 ragazzi e 2 capi), anche noi dell'Uno Nessuno abbiamo vissuto un buon campo! Abbiamo "cavalcato le nuvole", camminando con il Sella e la Marmolada attorno a noi, in paesaggi davvero splendidi! Alcuni imprevisti di temporale, di bombolette gas e di salute hanno messo alla prova i nostri piani, ma fa parte del gioco e ne siamo usciti bene tutti! L'ultima sera poi ci hanno raggiunto anche Mirco e Federica. Un abbraccio a tutti dal clan Uno Nessuno Centomila! Buone vacanze *Ambra, Carlo, Mirco*

AL BAZAR

Anche il Clan Al Bazar è rientrato da Santiago venerdì sera alle 22.15 all'aeroporto di Venezia. Tutto bene, clan caricato, capi molto soddisfatti. A parte una febbre e parecchie vesciche, nessun problema particolare. Vi racconteremo... buone vacanze a tutti.

i Capi

NOVIZIATO

Il noviziato è tornato. Stanco ma soddisfatto della strada fatta (segnata purtroppo da un problema al ginocchio di uno di noi…). Abbiamo dovuto rivedere in corsa il percorso, ma è stato comunque un aspetto positivo e di crescita. I ragazzi sono stati molto contenti e si sono divertiti. Lo staff è stanco ma contento di come ha lavorato! Un grazie a don Gianni per essere stato con noi per due giornate, perché la sua presenza si è rivelata preziosa per i ragazzi.

A presto! *Alice & Fede*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità *di Plinio Borghi*

Papa Francesco in terra brasiliana è stato probabilmente la massima espressione della "stranezza" del Vangelo, da sempre segno di contraddizione. Mi è piaciuto soprattutto quando ha sollecitato i giovani a non lasciarsi sedare dagli adulti, bensì ad essere propositivi, reazionari, a fare "cagnara" per ottenere quello che si sono prefissi, per perseguire gli obiettivi che ovviamente devono darsi, per non vivere da sbandati e alla mercé del vento che tira. E non importa se le loro mire non coincidono con quelle della massa inerme e tranquilla, anzi, meglio, perché a loro è affidato il rinnovamento della società. Non è la prima volta che il novello successore di Cristo provoca in questi termini e le letture della S. Messa di oggi sembrano proprio in perfetta sintonia. Da un Geremia, che è tanto punzecchiante e fastidioso da essere preso di peso e gettato nel pozzo di fango per zittirlo per sempre, ad un San Paolo che, a prescindere dagli intralci, ci sollecita a correre "*con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù*", fino al vangelo stesso, dove il Messia esordisce dicendo: "*Sono venuto a portare il fuoco sulla terra*" e più avanti insiste: "*Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione*". Addirittura esemplifica: figlio contro padre, figlia contro madre. Ne consegue che la pace cui fa riferimento non è quello stato di inedia, di tranquillità, di torpore e di assenza di "rottura di scatole" (passatemi il termine) che intendiamo noi, piuttosto una conquista che va consolidata giorno per giorno, continuando a bruciare tutto ciò che le è di impedimento. Ecco l'esempio del fuoco: è sempre uguale e pur sempre nuovo nella sua continuità. Se finisse di bruciare, anche la nostra avventura umana sarebbe conclusa: in ciò i giovani hanno una responsabilità non da poco e a noi il compito di non trattarli come Geremia, ma di favorirli nelle loro idee e spinte innovative. In questi giorni stiamo celebrando l'Assunta e Maria, pur in apparenza così schiva e umile, rappresenta la rivoluzione epocale della nostra storia, dal momento che accetta su di sé il progetto di Dio, di cui diverrà madre. Ebbene, non dimentichiamo che aveva solo 16-17 anni!

UN'AVVENTURA SPECIALE IN MEZZO AL VERDE

Siamo ormai arrivati a più di metà campo, ci troviamo in Val di Daone con i ragazzi dei reparti Anthares e Stella del Nord. La vita del campo non è facile: bisogna montare la sopraelevata, lavare i piatti in torrente, cucinare da soli e imparare ad arrangiarsi; crescere richiede sempre un po' di impegno, ma con dei buoni amici accanto la fatica si stente di meno e vivere l'essenzialità diventa uno stile di vita. Quest'anno abbiamo puntato sull'autonomia dei ragazzi che hanno sempre più difficoltà nel gestire anche le emergenze più semplici senza la comodità delle nuove tecnologie. Al campo hanno imparato a buttarsi con responsabilità e con entusiasmo in tutte le cose, dai giochi alle uscite in bivacco tra le belle montagne. Le esperienze in mezzo alla natura sono sempre affascinanti e fanno passare in secondo piano la fatica. Preziosa finora la presenza di don Gianni che ha accompagnato la staff e i ragazzi in questo campo e un grazie particolare anche a tutti i cambusieri (Francesco, Michael, Enrico, Marta Filippo e Marta) che hanno voluto vivere la nostra avventura. Seminare in questa società è ogni giorno più difficile, ma il sorriso di queste guide ed esploratori ci fa ancora sperare in un mondo migliore.

Daniele, Enrica, Mauro, Valeria, Gianluca, Chiara, Davide, Andrea - Reparti Anthares e Stella del Nord



VOCAZIONI?

sottovoce

A settembre non siamo certi di avere un cappellano. Al momento non ci danno alcuna garanzia, anzi. È inevitabile riflettere sulle vocazioni. Anzitutto le vocazioni al sacerdozio, ma poi anche quelle al matrimonio, dal momento che anch'esse sono in grande calo, come pure la vocazione a diventare genitori. Per quanto riguarda il sacerdozio, parlandone ai campi ho raccolto obiezioni delicate. Da una parte c'è chi pensa al sacerdozio per gli sposati; dall'altra parte invece il problema è indicato nel tenore di vita dei sacerdoti attuali: la loro testimonianza evidentemente non convince fino in fondo.

Personalmente ritengo che il problema sia più vasto: nessuno più scommette su nulla. Tutte le vocazioni e le scelte umane che comportano un legame per sempre sono in crisi. Si pensa di affrontare la vita senza mettersi in gioco e senza impegnarsi in modo definitivo. Prevale la ricerca del capriccio sulla libertà. Il capriccio di far quel che si vuole piuttosto che la libertà di realizzare se stessi.

Così non solo la scelta del sacerdozio, ma ogni altra vocazione cristiana e umana è in declino. Forse bisogna riconoscere che la nostra società si avvia al tramonto. Mi permetto però di aggiungere un'altra considerazione: sacerdoti per coprire alcune ruoli senza fatica se ne trovano sempre. Anzi è di gran lunga aumentato il numero di coloro che vivono il sacerdozio senza alcun impegno pastorale. Qui ci starebbe tutta una riflessione sulla distribuzione del clero: possibile che a più di 80 anni don Armando debba ancora continuare il servizio, mentre ben più giovani possano essere sacerdoti con poche ore di lavoro settimanale?

don Gianni

